



POLITECNICO DI MILANO
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA E SOCIETÀ
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA
CORSO DI STUDI IN ARCHITETTURA DEGLI INTERNI

LABORATORIO DI RESTAURO
DELL'ARCHITETTURA

PROF.SSA L. SCAZZOSI (RESTAURO ARCHITETTONICO)

PROF. RE M. PIROLA (ARCHITETTURA DEGLI INTERNI)

PROF. RE G.SOLAINI (FISICA TECNICA AMBIENTALE)

COLLABORATORI: D.BORSA, P.BRANDUINI,
S.DUVERNOY, R. LAVISCIO, R.MANDURINO, M.SUSS,
M.VIGANÒ

A.A. 2012-2013



LA CASCINA MARAGNA FREGOSA

ANDREA DI FANT, PAOLA SCUTERI, ANNA VENTURINI, VALENTINA ZAGLIO

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
INQUADRAMENTO STORICO	8
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO AGRARIO	11
ANALISI DELLA CASCINA	13
PROPOSTA PROGETTUALE	16
PROGETTO DEI CAMPI	16
PROGETTO DELLA CORTE.....	16
PROGETTO DEI SILOS	17
ALLEGATI	19
INTEGRAZIONE DI ILLUMINOTECNICA	19
INTEGRAZIONE DI TERMOTECNICA	20

INTRODUZIONE

LA MARAGNA FREGOSA È UNA CASCINA MOLTO INTERESSANTE IN QUANTO, TRA QUELLE PRESE IN ESAME, È UNA DELLE POCHE NELLE QUALI PERSISTE L'ATTIVITÀ AGRICOLA E L'ALLEVAMENTO. ATTUALMENTE È COSTITUITA DA UNA SUPERFICIE AGRICOLA COLTIVATA DI PIÙ DI 40 ETTARI E CIRCA UN CENTINAIO DI VAGGHE DA LATTE.

LA SFIDA È QUELLA DI FAR CONVIVERE AL SUO INTERNO LE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLA STESSA CON UNA SERIE DI EVENTI ED ATTIVITÀ PROPOSTE ALL'INTERNO DI FABBRICATI AL MOMENTO CADUTI IN DISUSO E NON UTILIZZATI.

LA PRIMA FASE DEL LAVORO È STATA CARATTERIZZATA DALLE ANALISI DI ARCHIVIO CHE CI HANNO PERMESSO DI TRARRE IMPORTANTISSIME INFORMAZIONI SULLA STORIA E L'EVOLUZIONE DELLA CASCINA, DEI SUOI FABBRICATI E DELLE TERRE DI SUA PERTINENZA.

L'IMPORTANTE RELAZIONE CHE SI VIENE A CREARE TRA I CAMPI COLTIVATI E LA CASCINA, COLLEGATI ATTRAVERSO UN ASSE QUASI RETTILINEO CHE LI ATTRAVERSA FINO A GIUNGERE NEI PRESSI DEL FIUME LAMBRO, È STATA LA BASE DI TUTTI I NOSTRI RAGIONAMENTI PROGETTUALI.

PER RENDERE SOSTENIBILE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO L'INTERVENTO, SI È PENSATO DI MANTENERE LE COLTIVAZIONI ATTUALMENTE PRESENTI, IN PARTICOLARE MAIS E FORAGGIO, E RAGIONARE PREVALENTEMENTE SUI PERCORSI ESISTENTI, SENZA CREARNE DI NUOVI, VALORIZZANDOLI ATTRAVERSO UN FILARE DI ALBERI ED INTRODUCENDO IN MANIERA PUNTIFORME AREE DI SOSTA E PUNTI DI OSSERVAZIONE.

QUESTE MODALITÀ OPERATIVE PERMETTONO DI FAR CONVIVERE AGEVOLMENTE LE NECESSITÀ DEI GESTORI DELL'AZIENDA ED AL CONTEMPO DEI FRUITORI DELLA CASCINA, CHE, ATTRAVERSO I PERCORSI ESISTENTI, SI PONE AL CENTRO DI UNA RETE CHE POTREBBE IN UN FUTURO PROSSIMO LEGARE TUTTA UNA SERIE DI CASCINE PRESENTI NELLA ZONA.

PER QUANTO RIGUARDA LA CORTE SONO STATE QUINDI INDIVIDUATE DUE MACRO-AREE ABBASTANZA BEN DEFINITE, UNA DI GESTIONE COSTITUITA DA ABITAZIONE, STALLA, AUTORIMESSA E DEPOSITO DEI MEZZI AGRICOLI ED UNA COSTITUITA DAGLI EDIFICI NEI QUALI GRADUALMENTE SI PENSA DI INSERIRE UNA SERIE DI FUNZIONI.

PER QUANTO RIGUARDA L'ALLEVAMENTO SI È PENSATO DI RIDURRE SENSIBILMENTE IL NUMERO DI CAPI DI BESTIAME PER CONCENTRARLI ESCLUSIVAMENTE ALL'INTERNO DELLO STALLONE PRINCIPALE E NON SPARSE IN VARI EDIFICI FATISCENTI COME ACCADE ATTUALMENTE.

L'IDEA È DI CONCENTRARE L'ATTIVITÀ PROGETTUALE NEI SILOS PRESENTI NELLA CORTE, ALL'INTERNO DEI QUALI INSERIRE UN PLANETARIO/SALA PROIEZIONI ED UNA SALA PER PICCOLE RAPPRESENTAZIONI DI TIPO TEATRALE, MUSICA O LETTURA DI POESIE. INOLTRE, SFRUTTANDO LA SUA ALTEZZA, DOMINANTE RISPETTO AGLI ALTRI EDIFICI DELLA CORTE, COME PUNTO DI OSSERVAZIONE, SIA DELLA VOLTA CELESTE, SIA DEL PAESAGGIO AGRARIO. UN INTERESSANTE MODO PER ENFATIZZARE LA GRANDE INTERRELAZIONE TRA LA CASCINA ED I CAMPI DI SUA PERTINENZA.

QUESTE ATTIVITÀ DOVREBBERO FUNGERE DA VOLANO ECONOMICO PER LA CASCINA ED ATTIRANDO VISITATORI POTREBBERO CON IL TEMPO PERMETTERE LA REALIZZAZIONE DELL'INTERO PROGRAMMA FUNZIONALE CHE COMPRENDE UN BED&BREAKFAST, UN RISTORANTE, DEGLI ORTI DIDATTICI, UN PUNTO VENDITA DEI PRODOTTI AZIENDALI ECC.

OBIETTIVI

1. EFFETTUARE UN'ANALISI D'ARCHIVIO
2. REALIZZARE UNA SERIE DI EVENTI ALL'INTERNO DELLA CORTE E DEGLI EDIFICI DELLA CASCINA
3. REALIZZARE PERCORSI DIFFERENZIATI PER GESTORI E FRUITORI
4. REALIZZARE UN PROGETTO CHE RIGUARDI UNITARIAMENTE SIA LA CASCINA CHE I SUOI CAMPI
5. REALIZZARE UN PROGETTO SUI CAMPI CHE MANTENGA LE COLTIVAZIONI ATTUALI
6. CONCENTRARE L'ATTENZIONE DEL PROGETTO SUI PERCORSI ESISTENTI SENZA CREARNE DI NUOVI
7. REALIZZARE IL PROGETTO DELLA CORTE CON DUE CRITERI DIFFERENTI: UNO PER LA PARTE PRIVATA, UNO PER LA PARTE PUBBLICA
8. RIDURRE SENSIBILMENTE IL NUMERO DI CAPI DI BESTIAME
9. INTRODURRE ALL'INTERNO DEI SILOS ATTIVITÀ CHE ATTRAGGANO MAGGIORMENTE LA POPOLAZIONE
10. REALIZZARE UNA TERRAZZA/OSSERVATORIO SFRUTTANDO L'ELEVATA L'ALTEZZA DEI SILOS RISPETTO AGLI EDIFICI ACCANTO

FINALITÀ

1. COMPRENDERE A FONDO LA STORIA DELLA CASCINA E DELLE TERRE DI PERTINENZA
2. FAR CONVIVERE LE ATTIVITÀ ESISTENTI DELLA CASCINA CON NUOVE FUNZIONI
3. FAR CONVIVERE LE NECESSITÀ DI GESTORI E FRUITORI
4. ENFATIZZARE IL COLLEGAMENTO TRA LA CASCINA E I SUOI CAMPI
5. RENDERE SOSTENIBILE L'INTERVENTO SUI CAMPI DA UN PUNTO DI VISTA ECONOMICO
6. CONNETTERE LA CASCINA CON LE ATRE NELLA ZONA
7. SUDDIVIDERE IDEALMENTE LE DUE PARTI DELLA CASCINA: QUELLA PUBBLICA E QUELLA PRIVATA
8. RENDERE COMPATIBILE L'ALLEVAMENTO DELLE MUCCHE CON LE NUOVE FUNZIONI
9. VALORIZZARE LA PRESENZA DEI SILOS, ELEMENTO ATIPICO ALL'INTERNO DELLA CORTE
10. INTRODURRE ATTIVITÀ DIDATTICHE CHE CONSENTANO DI COMPRENDERE L'AGRICOLTURA DEL LUOGO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

LA CASCINA MARAGNA FREGOSA È UNO DEI PODERI POSSEDUTI DAL PIO ALBERGO TRIVULZIO DI MILANO ED È STATO CONCESSO IN AFFITTO TEMPORANEO DAL 1957 AI SIG.RI LOCATELLI PIETRO, ANGELO E MARIA.

È SITUATA NEL TERRITORIO DI COLTURANO, UN PAESE CHE CONSTA CIRCA 2 000 ABITANTI A 20 KM A SUD-EST DI MILANO.

FURONO I ROMANI A CONIARE IL NOME DELLA CITTÀ DI COLTURANO DOPO CHE, ARRIVATI IN QUESTE TERRE, NEL II SECOLO A.C., SI ACCORSERO DELLA GRANDE FERTILITÀ DI QUESTI SUOLI. DALLE NUMEROSE COLTURE, (IN LATINO *CULTUS* = CHE ERA POSSIBILE EFFETTUARE) DERIVA L'ETIMOLOGIA DEL NOME. E' POSSIBILE FARE LO STESSO COLLEGAMENTO CON LA RADICE CULTURALE ROMANA PER I TRACCIATI PIÙ ANTICHI E PER LA TESSITURA DEI CAMPI CHE TALVOLTA RICONDUCONO ALL'IMPIANTO ORTOGONALE DI MATRICE ROMANA.

RISPETTO AL CENTRO ABITATO LA CASCINA SI TROVA IN UNA POSIZIONE DI MARGINE IN MODO TALE CHE GLI EDIFICI DESTINATI ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE SIANO DIRETTAMENTE CONNESSI COI CAMPI E L'ABITAZIONE SITUATA SULLA STRADA PRINCIPALE DEL PAESE. ACCANTO ALLA CASA D'ABITAZIONE SONO STATI RISTRUTTURATI ALCUNI EDIFICI A FUNZIONE RESIDENZIALE, MENTRE PIÙ A NORD È SORTO NEGLI ULTIMI DECENNI UN QUARTIERE RESIDENZIALE.

ANTICAMENTE LA CASCINA COSTITUIVA LA PARTE RURALE DI UNA SERIE DI FABBRICATI APPARTENENTI AL MONASTERO ANTISTANTE, IN SEGUITO DIVENUTO LA CASA DI ANTONIO FREGOSO, UN POETA VISSUTO NEL '400 E DAL QUALE DERIVA IL NOME DELLA CASCINA. NELLA PARTE SUD, FINO A QUALCHE ANNO FA, ERA SITUATA UN'ALTRA CASCINA CHE OGGI È STATA ABBATTUTA PER DAR LUOGO AD UN NUOVO QUARTIERE RESIDENZIALE ANCORA IN COSTRUZIONE.

INQUADRAMENTO STORICO

LA DENOMINAZIONE MARAGNA FREGOSA DERIVA DALL'ABBINAMENTO DI DUE DIVERSE ANTICHE CASCINE: LA MARAGNA E LA FREGOSA: LA PRIMA SITUATA NEL TERRITORIO DI SANTA BRERA A SAN GIULIANO MILANESE; LA SECONDA, LA FREGOSA VERA E PROPRIA, È QUELLA ATTUALE, APPARTENUTA ALLA FAMIGLIA DEL POETA ANTONIO FREGOSO.

A FINE SETTECENTO IL PROPRIETARIO DI ENTRAMBE ERA GIOCCHINO TANI; NEL 1802 TANI VENDETTA LA POSSESSIONE A GIOVANNI ANTONIO MANENTI, IL QUALE APPENA L'ANNO DOPO LA CEDETTE AL PIO ALBERGO TRIVULZIO RIMANENDOVÌ IN QUALITÀ DI AFFITTUARIO PER CIRCA TRENT'ANNI.

LA CASCINA MARAGNA FU DEMOLITA NEL 1820, IN QUANTO ORMAI COSTITUIVA UN CASEGGIATO INUTILIZZABILE.

ALLA FREGOSA, VENNERO COL TEMPO AGGIUNTI NUOVI CORPI DI FABBRICA FINO A RAGGIUNGERE LA PARTICOLARE FORMA POLIGONALE CHIUSA CHE LA CARATTERIZZA ANCORA OGGI, DOVUTA PERLOPIÙ ALLA PRESENZA DELLA ROGGIA COLTURANA A NORD E DEL CAVO RIOLO A SUD.

LO STUDIO E L'ANALISI DEI DOCUMENTI D'ARCHIVIO REPERITI PRESSO LA FONDAZIONE "MARTINOTTI E STELLINE" DI MILANO HANNO CONDOTTO ALLA RICOSTRUZIONE DI UNA PARTE DELLA STORIA DELLA CASCINA MARAGNA FREGOSA.

NON SIAMO AL CORRENTE DELLA DATAZIONE ESATTA DI COSTRUZIONE DELLA CASCINA MA NEL CATASTO TERESIANO DEL 1722 È POSSIBILE CONSTATARE LA PRESENZA DI DUE DEGLI EDIFICI AD EST: L'ATTUALE CASA DEL FITTABILE E UNA PARTE DELLO STALLONE. ANCHE NEL TESTO "STORIA DI COLTURANO" DI SERGIO LEONI TROVIAMO CHE QUESTI EDIFICI ERANO GIÀ PRESENTI NEL RINASCIMENTO.

I DOCUMENTI CON DATA PIÙ ANTICA DA NOI RITROVATI IN ARCHIVIO TRATTANO DI ALCUNI MANUFATTI PER LA REGOLAZIONE DELLE ACQUE CHE, NELLA REGIONE DI COLTURANO, COME IN GRAN PARTE DELLA PIANURA PADANA, SONO SEMPRE STATE IMPORTANTI AI FINI DELLA COLTIVAZIONE E DELLA MANUTENZIONE DEI PRATI DESTINATI A "MARCITA".

L'EVOLUZIONE DELLA CASCINA VERSO LA FORMA CHIUSA PROCEDE CON LA COSTRUZIONE DELLE CASE COLONICHE AD OVEST.

LA PRESENZA DELLA CASA COLONICA È ATTESTATA DA DOCUMENTI A PARTIRE DAL 1881, "ESTRATTO PARTITARIO DEI BENI DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO", NEI QUALI È PRESENTE IL PAGAMENTO DI UN TRIBUTO ESATTORIALE RELATIVO ALLA CASA COLONICA. LA PRESENZA DELLE CASE COLONICHE IN QUEGLI ANNI È DIMOSTRATA ANCHE DALLA MAPPA DEL NUOVO CATASTO TERRENI DEL 1897 - 1901.

LA REALIZZAZIONE DELLE CASE COLONICHE AD OVEST CONTRIBUISCE ALLA CHIUSURA DELLA CORTE CHE SI STAVA PROGRESSIVAMENTE FORMANDO: ESSE COSTITUISCONO ATTUALMENTE IL PORTALE DI ACCESSO AI CAMPI DEL PODERE.

NEL 1882 SI COSTRUISCE SUL LATO A NORD, UN PORTICO D'AIA A TRE CAMPATE DI CUI SI È RITROVATA LA RICHIESTA DI COSTRUZIONE E IL DISEGNO DEL MANUFATTO DA ESEGUIRSI.

QUESTA COSTRUZIONE COSTITUISCE UN ELEMENTO CHE HA CONTRIBUITO ALLA FORMAZIONE DELLA TIPICA AREA A CORTE, TANTO PIÙ CHE IL PORTICO D'AIA AVEVA UN PIANO ADIBITO A GRANAIO E UNO SPIAZZO IN CALCESTRUZZO DOVE SI SVOLGEVANO LE ATTIVITÀ DI BATTITURA DEI CEREALI.

DEL 1907 È LA COSTRUZIONE DI UNA PORCILAIA AD USO DEI SALARIATI CHE ABITAVANO LE CASE COLONICHE: NEL DISEGNO DI MASSIMA RITROVATO, SI HA UN PRIMO DISEGNO DELL'IMPIANTO DELLA CORTE DELLA CASCINA CON LA DEFINIZIONE DEL DISEGNO DELL'AIA IN CALCESTRUZZO, L'AREA DELLE ORTAGLIE E UNA DEFINIZIONE DELLO SPAZIO DI RESIDENZA E LAVORATIVO.

NEL 1913 VIENE COSTRUITA L'ULTIMA CASA COLONICA, CHE SI AGGIUNGE ALLE TRE GIÀ PRESENTI, ALLUNGANDO IL FABBRICATO VERSO NORD E CONTRIBUENDO ALLA CHIUSURA DELLO SPAZIO INTERNO. SUCCESSIVAMENTE, COME SI EVINCE DA DISEGNI TECNICI RITROVATI, SI PROCEDE NEL 1924 ALLA COSTRUZIONE DI UNA STALLA PER CAVALLI E NEL 1927 A LAVORI DI MIGLIORIA DELLO STALLONE E DELLA CASA DEL FITTABILE.

NELLA CASCINA VENGONO COSTRUITI, NEL 1959, DUE SILOS SAMARANI IN CEMENTO ARMATO, ADIBITI ALLA CONSERVAZIONE DI ERBA NON COMPLETAMENTE ESSICATA, PROVENIENTE IN GRANDI QUANTITÀ DALLE MARCITE. IL METODO SAMARANI È STATO BREVETTATO INTORNO AL 1914 DA FRANCO SAMARANI DI CREMA, DOTTORE IN AGRARIA E BATTERIOLOGO.

IL METODO CREMASCO "SAMARANI" PER LA CONSERVAZIONE DEI FORAGGI, CONSISTE NEL TENERLI FUORI DAL CONTATTO CON L'ARIA IN "SILOS MUNITI DI COPERCHIO", COME SAMARANI STESSO LI DEFINISCE IN UN OPUSCOLO DEL 1918 DELLA STAZIONE BATTERIOLOGICA DI CREMA.

GRANDE FU L'INTERESSE DEGLI STUDIOSI NEI CONFRONTI DI QUESTA TECNOLOGIA, SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO, TANTO CHE IL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DOPO AVER FATTO CONTROLLARE DA ESPERTISSIMI TECNICI LE ESPERIENZE FATTE A CREMA, STANZIÒ UNA SOMMA A TITOLO DI SUSSIDIO DI INCORAGGIAMENTO PER FUTURI ESPERIMENTI.

LA CASCINA SI PRESENTA OGGI COME UN COMPLESSO DI EDIFICI CHE IDENTIFICANO UNO SPAZIO CONCLUSO DI FORMA POLIGONALE, QUESTO DOVUTO ANCHE AL FATTO CHE IN ANNI RECENTI SI SONO AGGIUNTI SPAZI COPERTI ADIBITI A RECINTI PER BOVINI. QUESTI MANUFATTI NON HANNO ALTERATO QUELLO CHE È SEMPRE STATA LA PARTICOLARE CONFORMAZIONE DELLA CORTE INTERNA CHE È NATA SEGUENDO TRACCIATI NATURALI O VIARI ESISTENTI MA HANNO NATURALMENTE RIPRESO IL DISEGNO DELLE ORTAGLIE SULLE QUALI SI SONO INSERITI.

DALL'ANALISI DEL CATASTO STORICO SI EVINCE CHE UN GRANDE CAMBIAMENTO DEL TERRITORIO NEI DINTORNI DELLA CASCINA È AVVENUTO SOPRATTUTTO TRA IL CATASTO TERESIANO (1722) E IL CATASTO LOMBARDO-VENETO (1866).

LA DIFFERENZA SI NOTA SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA IL PERIMETRO DEI CAMPI AGRICOLI E LA CONSEGUENTE DEFINIZIONE DEI CONFINI TRA L'AREA DI COLTURANO E DI SANTA BRERA. CIÒ CHE RESTA PER LO PIÙ INVARIATO E CONTRIBUISCE ALLA DEFINIZIONE DI TRACCIATI STORICI PERMANENTI SONO I PERCORSI (STRADE COMUNALI E VICINALI), I QUALI SI EVOLVONO NEL TEMPO SEGUENDO I CONFINI DI PROPRIETÀ.

INTERESSANTE È L'ANDAMENTO DEL FIUME LAMBRO, CHE NELLE MAPPE DEL 1722 PRESENTA UN ANDAMENTO LEGGERMENTE DIVERSO RISPETTO AI CATASTI SUCCESSIVI. CIÒ SOTTOLINEA COME IL PAESAGGIO SIA SUSCETTIBILE DI CAMBIAMENTI NEL CORSO DEL TEMPO, MOLTO PIÙ RAPIDAMENTE DI QUANTO NON ACCADA PER LE ARCHITETTURE.

LE CASCINE E IL CENTRO URBANO DI COLTURANO, INFATTI, RESTANO QUASI DEL TUTTO IMMUTATI FINO AL 1901. SI NOTA SOLO LA SCOMPARSA DELLA CASCINA MARAGNINA, PRESENTE SUL TERRITORIO DI COMPETENZA DELLA MARAGNA FREGOSA E LA

CONSTRUZIONE DELLA CASCINA ROCCA BRIVIO, PRESENTE A PARTIRE DAL CATASTO LOMBADO-VENETO.

LA CASCINA MARAGNA FREGOSA DAL 1722 AL 1901 SI SVILUPPA FINO AD ARRIVARE QUASI ALLA FORMA ATTUALE.

A PARTIRE DAL 1888 SI È RIUSCITI AD EFFETTUARE UN'ANALISI DI LIVELLO TERRITORIALE MEDIANTE L'UTILIZZO DELLE CARTE D'ITALIA REDATTE DALL'ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE.

DALL'ANALISI DI QUESTE È POSSIBILE NOTARE COME LO SVILUPPO DEL CENTRO DI COLTURANO SIA MOLTO RECENTE, INFATTI, LA MAGGIOR PARTE DEL TERRITORIO OGGI COSTRUITO LO SI PUÒ TROVARE SOLO NELLA DATA PIÙ RECENTE (CTR1994).

COLTURANO, INFATTI, SI È CARATTERIZZATA DA SEMPRE COME UNA LOCALITÀ PER LO PIÙ AGRICOLA E LA CASCINA MARAGNA FREGOSA È STATA UNA DELLE PROTAGONISTE.

IL CENTRO URBANO DI MAGGIORI DIMENSIONI PIÙ VICINO È MELEGNANO. QUI LO SVILUPPO È STATO MAGGIORE GRAZIE ALLA SUA POSIZIONE ADIACENTE ALLA STRADA STATALE CHE LA CONNETTE DIRETTAMENTE A MILANO.

I FONDI DELLA CASCINA HANNO VARIATO LE COLTURE NEL CORSO DEL TEMPO, PASSANDO DA CAMPI MARCITORI ALLA PRODUZIONE DI FRUMENTO E PRATO STABILE. DALLE CARTE SI LEGGE COME LE MARCITE OGGI SIANO STATE SOSTITUITE CON PRATO ADACQUATORIO PERCIÒ LE PERMANENZE SONO PRESENTI SOLO SU UNA PARTE LIMITATA DI CAMPI.

LA FORTE PRESENZA DI ALBERI D'ALTO FUSTO VISIBILE ALLA DATA DEL 1888 LENTAMENTE SI È RIDOTTA, E OGGI, TALE VEGETAZIONE È QUASI DEL TUTTO SCOMPARSA. RIMANE SOLAMENTE UN FILARE DI ALBERI SITUATO ANCORA OGGI A CONFINE CON LA CAVA, REALIZZATA DOPO GLI ANNI '50, IN SEGUITO ALLA CESSIONE DI PARTE DEI TERRENI DI PROPRIETÀ DELLA MARAGNA.

A PARTIRE DALLA CARTA DEL 1959 SI NOTA UN FORTE SVILUPPO DELLA RETE STRADALE: LE STRADE CARRABILI E CAMPESTRI CONNETTONO SEMPRE PIÙ IL TERRITORIO AGRICOLO E NUOVI ASSI STRADALI DI LIVELLO PROVINCIALE E REGIONALE SORGONO SENZA SEGUIRE ALCUN PERCORSO ESISTENTE, DIVENENDO NEL CORSO DEGLI ANNI SUCCESSIVI I TRACCIATI SUI QUALI SI INNESTANO LE NUOVE AUTOSTRADE.

NEL CORSO DEL TEMPO ANCHE LA RETE IDRICA È STATA INCREMENTATA E IL CORSO DEL FIUME LAMBRO SI È MODIFICATO NATURALMENTE IN ALCUNI PUNTI.

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO AGRARIO

IL PODERE MISURA 711 PERTICHE MILANESI (CIRCA 47 ETTARI) A DIFFERENZA DI QUANDO I LOCATELLI AFFITTARONO IL PODERE. ALL'EPOCA ERANO 800 (CIRCA 53 ETTARI) MA FURONO RIDOTTE A CAUSA DELLA REALIZZAZIONE DELLA CAVA MONTE VERDE. OGGI, COME IN PASSATO, I CAMPI SONO DESTINATI ALLA COLTIVAZIONE DI MAIS E FORAGGI SU PRATO STABILE PER L'ALIMENTAZIONE DI CIRCA UN CENTINAIO DI BOVINI DA LATTE DI RAZZA CANADESE.

IL PAESAGGIO DEI CAMPI DELLA CASCINA È OGGI CARATTERIZZATO DA UNA MOLTEPLICITÀ DI CAMPI PERCEPIBILE CHIARAMENTE ANCHE GRAZIE ALLE TESSITURE ORIENTATE IN DIREZIONI DIVERSE MA PRINCIPALMENTE NORD-SUD, DOVUTA ALL'ARATURA DEI CAMPI.

IL FIUME LAMBRO, CON IL SUO ANDAMENTO SINUOSO, CARATTERIZZA L'AREA SUD-OVEST, DANDO LUOGO AD UN PIACEVOLE LIETO DINE DEL PERCORSO CHE DALLA CASCINA SI IMMERGE NEI CAMPI. QUESTA VASTA AREA VERDE SI PRESTA AD ESSERE UTILIZZATA PER ATTIVITÀ ALL'APERTO DESTINATE AL PUBBLICO DI VISITATORI DELLA CASCINA.

OSSERVANDOLO DA VICINO, IL PERCORSO CHE CONNETTE CAMPI E CASCINA È IN TERRA BATTUTA ED È PROPRIO DA QUESTO PUNTO CHE SI SCORGE UN'AMPIA PROSPETTIVA VISUALE SUL PAESAGGIO.

LA PRESENZA SPORADICA DI VEGETAZIONE D'ALTO FUSTO COSTITUISCE TESTIMONIANZA DI AREE BOSCHIVE AD USO COMMERCIALE PRESENTI FINO AGLI ANNI '60.

REGANDOSI SUL LUOGO PER EFFETTUARE IL RILIEVO DEL SITO È STATO POSSIBILE EFFETTUARE SCHIZZI E SEZIONI DEL PAESAGGIO.

SI NOTA DUNQUE LA PRESENZA DI CANALI, CONNESSI AL FIUME LAMBRO E AI SUOI AFFLUENTI, TRA LE LINEE DI DIVISIONE DEI CAMPI. QUESTI, ANTICAMENTE, SERVIVANO AD ALIMENTARE LA RETE IDRICA COSTRUITA CON LO SCOPO DI IRRIGARE LE MARGITE. ANCORA OGGI È POSSIBILE VEDERE DEI MANUFATTI IN PIETRA E CEMENTO, I QUALI COMPONEVANO IL SISTEMA DI IMPIANTI.

COLLOCANDOSI SUL PERCORSO PRINCIPALE SI SCORRONO, INOLTRE, VISUALI CHE PORTANO LO SGUARDO OLTRE I CAMPI DI PROPRIETÀ DELLA CASCINA A CAUSA DELLA SCARSA PRESENZA DI MASSE BOSCHIVE LUNGO IL PERIMETRO. CIÒ PERMETTE LA VISIONE DEGLI EDIFICI NEI DINTORNI, COSTITUITI PER LO PIÙ DA ABITAZIONI RECENTI E INDUSTRIE ED EDIFICI A CARATTERE COMMERCIALE.

INOLTRANDOSI NEI CAMPI FINO AD ARRIVARE AL CONFINE OVEST, QUESTO È SEGNALATO DALLA PRESENZA DI UN BOSCHETTO, SITUATO AL DI LÀ DEL FIUME E NON DI PERTINENZA DELLA CASCINA.

L'UNICO FILARE DI ALBERI APPARTENENTE AI TERRENI DELLA MARAGNA È SITUATO A NORD, PER MITIGARE LA PRESENZA DELLA CAVA.

DA QUESTE CONSIDERAZIONI SI CAPISCE COME IL CONFINE DEI CAMPI, COSTITUITO PER LA PIÙ PARTE DA STRADE VIGINALI, OLTRE CHE DAL FIUME LAMBRO, SIA POCO PERCEPIBILE DALL'OSSERVATORE, IL QUALE HA LA SENSAZIONE DI TROVARSI IN UN'AREA MOLTO APERTA, IN CUI LA VEGETAZIONE È VISIBILE MOLTO IN LONTANANZA.

LE LINEE ELETTRICHE DELL'ALTA TENSIONE COSTITUISCONO UN ELEMENTO IMPATTANTE SUI CAMPI E, I CUMULI DI MAGERIE E LETAME, MOLTO DIFFUSI, COSTITUISCONO ELEMENTI DI DEGRADO DEL PAESAGGIO.

ALTRO ELEMENTO DI DISTURBO SONO I SILOS ORIZZONTALI, COLLOCATI NEI PRESSI DELLA MARAGNA, DOVE È MAGGIORE LA PRESENZA ANCHE DI MATERIALE DI SCARTO PROVENIENTE DALLE ATTIVITÀ DELLA CASCINA.

OLTRE AL RILIEVO SUL SITO E GRAZIE ALLA CONSULTAZIONE DI ALCUNI DOCUMENTI, COME IL PIANO D'INDIRIZZO FORESTALE DELLA PROVINCIA DI MILANO (2008) E I VERBALI DI CONSEGNA DEL PODERE (1968), È STATO POSSIBILE EFFETTUARE UNA LETTURA PIÙ PRECISA DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO, RICONDUCIBILI AD ELEMENTI PUNTIFORMI, LINEARI E DI SUPERFICIE.

I PRIMI SONO COSTITUITI DA ELEMENTI VEGETALI DIFFUSI, DAGLI IMPIANTI E DALLE AGGIUNTE RECENTI. LA VEGETAZIONE È FORMATA PREVALENTEMENTE DA ONTANI (*Alnus glutinosa*), PIOPPO NERO (*Populus nigra*) E ROVERE (*Quercus robur*). SONO PRESENTI PICCOLI TRATTI DI FILARI DI ALBERI E UN BOSCHETTO NEI PRESSI DELLE CAVE. GLI IMPIANTI, DIFFUSI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA MARAGNA, SONO PER LO PIÙ TOMBINI PER LO SGOLTO DELLE ACQUE E ALTRI MANUFATTI IN CEMENTO E VIVI DI COTTO. RECENTEMENTE SONO STATI INSTALLATI I CAVI DELL'ALTA TENSIONE; TRASPORTATE MACERIE RELATIVE A COSTRUZIONI PRECEDENTEMENTE PRESENTI SUL SITO O RESTI DI MATERIALE DA COSTRUZIONE UTILIZZATO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI DELLA CASCINA; ACCUMULATI LETAME E PAGLIA UTILIZZATI PER LA CONCIMAZIONE DEI CAMPI E LA NUTRIZIONE DEGLI ANIMALI PRESENTI IN CASCINA.

GLI ELEMENTI LINEARI SI DEFINISCONO TRAMITE IL SISTEMA DELLE ACQUE, I PERCORSI E I MARGINI. IL FIUME LAMBRO COSTEGGIA PER GRAN PARTE I CAMPI DELLA CASCINA E IN ALCUNE AREE LE COLTIVAZIONI LASCIANO SPAZIO AD AREE VERDI CHE È POSSIBILE RIQUALIFICARE INSERENDO ATTIVITÀ E PERCORSI CICLO-PEDONALI. IL CAVO RIOLO COSTEGGIA IL MURO DI RECINZIONE DELLA MARAGNA E, ANCHE SE ATTUALMENTE NON È IN USO, LA SUA PRESENZA ERA ESSENZIALE QUANDO VI ERANO LE MARGITE. I CANALI DEFINISCONO IN MOLTI CASI I LIMITI TRA I DIVERSI CAMPI E, RISPETTO AL PASSATO, OGGI SONO IN QUANTITÀ MINORE A CAUSA DELLA SCOMPARSA DELLE PRECEDENTI COLTIVAZIONI. I PERCORSI PRESENTI SUL TERRITORIO DELLA CASCINA SONO IN TERRA BATTUTA E CONSERVANO AL CENTRO UNA PARTE INERBITA, MISTA AI FIORI DI VERONICA COMUNE, LADDOVE NON VI È USURA DOVUTA AL PASSAGGIO DEI MEZZI AGRICOLI.

I MARGINI SONO COSTITUITI DA VARI ELEMENTI MA SONO LA RETE IDRICA E I PERCORSI A DEFINIRE LA MAGGIOR PARTE DEI CONFINI, SOLO ALCUNI TRATTI SONO COSTITUITI DA ALBERI D'ALTO FUSTO, SOPRATTUTTO ALLO SCOPO DI MITIGARE ALCUNI ELEMENTI (CAVA E ABITAZIONI). LA PARTE PIÙ INERENTE ALLA CASCINA VERA E PROPRIA, INVECE, È DEFINITA IN PARTE DA UN MURETTO E IN PARTE DA UNA RECINZIONE.

DALLA LETTURA DEL VERBALE SI CONSEGNA, SI SONO POTUTE DEFINIRE ALCUNE INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL TERZO ELEMENTO ANALIZZATO, LE SUPERFICIE, COSTITUITE DA: I TIPI DI FONDO, DI COLTURE E DI TERRENO. ALCUNI CAMPI, IN PASSATO DEDICATI ALLE MARGITE, OGGI SONO STATE ADIBITE A PRATO STABILE. ALTRI SONO FONDI IRRIGATORI DA VICENDA CHE UTILIZZANO LE ACQUE DEL FONTANILE RIOLO O DELLA ROGGIA COLTURANA. LE COLTURE SONO PER LO PIÙ A PRATO STABILE (EX MARGITE), A STECCHI DI GRANOTURCO O A SPIANATE DI FRUMENTO. QUELLI PIÙ VICINI ALLA CASCINA SONO A PRATO DI TRE ANNI. È STATO POSSIBILE RILEVARE IL TIPO DI TERRENO SOLO PER QUANTO RIGUARDA ALCUNI CAMPI E PER QUESTI SI PUÒ NOTARE L'UTILIZZO DEL LETAME PER CONCIMARE I CAMPI.

ANALISI DELLA CASCINA

DOPO AVER ANALIZZATO IL PAESAGGIO AGRICOLO CI SIAMO CONCENTRATI SULLA PARTE RIGUARDANTE PROPRIAMENTE LA CASCINA, IN PARTICOLARE SULLA CORTE INTERNA.

COME PRIMA ANALISI ABBIAMO REALIZZATO IL FOTORADDRIZZAMENTO DEI FRONTI CHE DEFINISCONO IL PERIMETRO PRESO IN ESAME. A CAUSA DI PROBLEMI LEGATI ALLA DISPOSIZIONE DI TUTTI GLI ELEMENTI NON È STATO POSSIBILE EFFETTUARE LE FOTOGRAFIE DI ALCUNI FRONTI CHE FANNO PARTE DEL PERIMETRO: IL MURO DI CHIUSURA AD OVEST DELLE AREE PREDISPOSTE PER I RECINTI DELLE MUCCHE A CAUSA DELL'IMPOSSIBILITÀ DI ENTRARVI; IL MURO DI CHIUSURA A SUD A CAUSA DELLA DIFFICOLTÀ AD ESEGUIRE GLI SCATTI FOTOGRAFICI DA PUNTI TROPPO RAVVICINATI.

I FRONTI RILEVATI SONO, ANCH'ESSI, NELLA PARTE BASSA NON RILEVABILI A CAUSA DELLA PRESENZA DI OGGETTI APPOGGIATI ALLE PARETI E IMPOSSIBILI DA RIMUOVERE O DA VEGETAZIONE INFESTANTE.

TRAMITE QUEST'ANALISI SI PUÒ VISUALIZZARE LO STATO DI DEGRADO DEGLI EDIFICI: QUELLI SITUATI AD EST, ANCORA IN USO, SONO IN BUONO STATO MA QUELLI NELLA PARTE PIÙ AD OVEST, UTILIZZATI TALVOLTA COME DEPOSITO, TALVOLTA ABBANDONATI, SONO IN PESSIME CONDIZIONI O ADDIRITTURA ALLO STATO DI RUDERE.

TALE ANALISI NON È STATA APPROFONDITA POICHÉ L'ELEMENTO SUL QUALE ABBIAMO DECISO DI VOLGERE LA NOSTRA ATTENZIONE E RENDERLO COSÌ OGGETTO DELL'INTERVENTO DI RESTAURO È STATA LA PAVIMENTAZIONE DELLA CORTE DELLA CASCINA.

SU DI ESSA ABBIAMO SVOLTO UN'ANALISI INIZIALE DI INQUADRAMENTO ATTRAVERSO UNA VISTA DALL'ALTO RIPRODOTTA DALLA TAVOLA PLANIVOLUMETRICA. GRAZIE AD ESSA È STATO POSSIBILE EVIDENZIARE ALCUNI ASPETTI, IN PARTICOLARE IL FATTO CHE LA CORTE SI PRESENTI COME UNO SPAZIO APERTO E LUMINOSO, SOGGETTA A POCHE ZONE D'OMBRA GRAZIE ALLA SUA POSIZIONE, ALLA DISPOSIZIONE DEGLI EDIFICI AL SUO INTERNO, E ANCHE ALL'ASSENZA ALTEZZE TROPPO ELEVATE.

L'UNICO ELEMENTO CHE SI DISTINGUE È QUELLO COSTITUITO DAI VECCHI SILOS IN CEMENTO, ORMAI IN DISUSO. ESSI SONO POSTI NELLA PARTE SUD DELLA CORTE NELL'AREA DOVE GLI EDIFICI SONO PIÙ RAVVICINATI E CON LA LORO ALTEZZA DI 11 METRI CONTRIBUISCONO A CREARE UNA MAGGIOR QUANTITÀ DI ZONE D'OMBRA.

DOPO QUESTA PRIMA ANALISI SIAMO PASSATI AL RILIEVO GEOMETRICO SUL CAMPO. IL LAVORO È CONSISTITO NELLA RILEVAZIONE DELL'INGOMBRO E DEL POSIZIONAMENTO DEGLI EDIFICI IN MODO DA DETERMINARE LE MISURE DEL PERIMETRO DELLA CORTE STESSA. NELLE PARTI DOVE NON È STATO POSSIBILE RILEVARE L'INGOMBRO DEI FABBRICATI CI SIAMO AVVALSI DELLE MISURAZIONI FORNITECI SULLA CARTA CATASTALE RICHIESTA ALL'UFFICIO TECNICO DI COLTURANO.

IN UN SECONDO MOMENTO È STATO EFFETTUATO IL RILIEVO PER INDIVIDUARE LA POSIZIONE DI TUTTI GLI OGGETTI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA CORTE CHE RISULTAVANO ESSERE DI DISTURBO ALLA SUA CONTINUITÀ SPAZIALE. NUMEROSI ELEMENTI SONO STATI RILEVATI, DOVE POSSIBILE, CONSIDERANDO IL LORO INGOMBRO MENTRE, PER ALTRI, È STATO CONSIDERATO UN PUNTO APPROSSIMATO PER INDICARE CHE IN QUELLA DETERMINATA ZONA VI È LA PRESENZA DI UN OGGETTO.

GRAZIE A QUESTE ANALISI È STATO POSSIBILE COSTATARE CHE ALLO STATO ATTUALE LA CORTE SI PRESENTA COME UNO SPAZIO DISORDINATO, CAOTICO. IN PRIMO LUOGO È STATO POSSIBILE COMPRENDERE CHE LA CASCINA, LA QUALE HA COME ATTIVITÀ PRINCIPALE L'ALLEVAMENTO DI VACCHE DA LATTE DI RAZZA CANADESE, NON È DOTATA DI UNO SPAZIO UNITARIO PER IL LORO PASCOLO MA PREVEDE BEN CINQUE AREE

DISTINTE. VI È POI LA PRESENZA DI UNA CATTIVA MANUTENZIONE DATA NON SOLO DA UN ECCESSO DI LETAME IN QUESTE AREE, DA PAGLIA SPARSA SUI PERCORSI, DA ZONE IN CUI VI SONO RISTAGNI D'ACQUA NEL TERRENO, DALLA PRESENZA DI VEGETAZIONE INCOLTA MA ANCHE DI MOLTI ELEMENTI LASCIATI SENZA CURA SUL SUOLO CORTE. VI È POI L'ESISTENZA DI TETTOIE IN AMIANTO DA SMALTIRE, REALIZZATE AL SOLO SCOPO DI FUNGERE DA RIPARO PER LE MUCCHE MA CHE NON CONSIDERANO LA LORO VALENZA ESTETICA ALL'INTERNO DELLA CASCINA.

IL RILIEVO È POI CONTINUATO CON L'ANALISI MATERICA GRAZIE ALLA QUALE SI È RISCOTRATO CHE IL SUOLO DELLA CORTE È COSTITUITO PRINCIPALMENTE DA CEMENTO, GHIAIA, RIZZADA LOMBARDA, VEGETAZIONE INFESTANTE, AREE IN TERRA BATTUTA.

USANDO QUESTE ULTIME INFORMAZIONI E QUELLE RICAVATE DALL'INQUADRAMENTO È STATO POSSIBILE EFFETTUARE UN RILIEVO DEL DEGRADO CHE INDIVIDUA PAVIMENTAZIONI IN CEMENTO FESSURATE E TALVOLTA CON PRESENZA DI VEGETAZIONE INFESTANTE E PRESENZA DI NUMEROSE AREE SULLE QUALI INSISTE LA VEGETAZIONE INCOLTA. ALTRI ELEMENTI DI DISTURBO, COME COPERTONI E ATTREZZI AGRICOLI IN DISUSO, TENDONO A DEGRADARE L'AMBIENTE.

A QUESTO PUNTO SI È DECISO DI AGIRE TRAMITE UN PROGETTO DI INTERVENTO CHE È STATO SUDDIVISO IN DUE FASI. TALE SCELTA SI È BASATA SUI COSTI ELEVATI CHE POTREBBE AVERE L'INTERVENTO FINALE. PROPRIO PER QUESTO, SI È SCELTO DI DARE LA POSSIBILITÀ ALL'ENTE GESTORE DI ESEGUIRE I LAVORI IN BASE ALLE DISPONIBILITÀ ECONOMICHE LASCIANDO COSÌ LA LIBERTÀ DI UNA PROGRAMMAZIONE FUTURA.

LA PRIMA FASE PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI MINIMI CHE NON RICHIEDONO COSTI ECCESSIVI:

- LA RIMOZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI FESSURATE E DI POCO INTERESSE ;
- L'ASPORTAZIONE MANUALE DELLA VEGETAZIONE INFESTANTE E LA PIANTUMAZIONE DI NUOVE AREE VERDI;
- LA PULITURA DELLE SUPERFICI SULLE QUALI, AD ESEMPIO, VI È PAGLIA SPARSA, REALIZZANDO UN INTERVENTO MANUALE CON SCOPI DI SAGGINA;
- LA RICOSTITUZIONE DELLA ZONA IN TERRA BATTUTA CON ELIMINAZIONE DELLE AREE DI RISTAGNO D'ACQUA RISTABILENDO I LIVELLI E LE CONDIZIONI OTTIMALI DEL TERRENO;
- LA RIMOZIONE MANUALE DEGLI ELEMENTI DI SCARTO E DEI MEZZI AGRICOLI IN DISUSO E NON.

LA SECONDA FASE PREVEDE, INVECE, INTERVENTI CHE VANNO AD INTEGRARE LE ATTIVITÀ GIÀ PRESENTI NELLA CASCINA, MA CHE COMPORTANO COSTI PIÙ ONEROSI. GLI INTERVENTI PREVISTI PREVEDONO:

- LA RIDUZIONE DEL NUMERO DI CAPI DI BESTIAME ALLEVATI E IL CONSEGUENTE SMANTELLAMENTO DEI REGINTI PER LA LORO DEAMBULAZIONE E DELLE TETTOIE LASCIANDO COSÌ POSTO ALL'INSERIMENTO DI AREE VERDI O NUOVE AREE DESTINATE POTENZIALMENTE AD ATTIVITÀ DIDATTICHE;
- LA DISMISSIONE DI ELEMENTI REMOVIBILI REALIZZATI ADDOSSATI AD EDIFICI DELLA CASCINA, CHE NE DANNEGGIANO L'IMMAGINE COMPLESSIVA;
- LA SCELTA DI UNA PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRE PER ENFATIZZARE I PERCORSI CHE CONDURRANNO AL FULCRO DEL PROGETTO (I SILOS);
- LA VALORIZZAZIONE DELLA RIZZADA LOMBARDA MEDIANTE LA PULITURA DELLA SUA SUPERFICIE E L'INSERIMENTO DI ELEMENTI NELLE PARTI MANCANTI;
- LA VALORIZZAZIONE DEGLI EDIFICI DISMESSI, CERCANDO DI REALIZZARE UN DISEGNO UNITARIO DELLO SPAZIO, INTRODUCENDO ANCHE NUOVE ATTIVITÀ

COMPATIBILI CON LA STRUTTURA E LA FUNZIONE ORIGINARIA DEGLI EDIFICI
STESSI, CON L'OBIETTIVO DI RI-VALORIZZARE LA CASCINA;

PROPOSTA PROGETTUALE

PROGETTO DEI CAMPI

APPROCCIANDOSI ALLA CASCINA FIN DA SUBITO CI SI RENDE CONTO DELL'IMPORTANTE RELAZIONE CHE LEGA LA CASCINA AI CAMPI DI PERTINENZA.

CIÒ È ENFATIZZATO DALLA PRESENZA DI UN PERCORSO PRINCIPALE RETTILINEO CHE PARTENDO DAL NUCLEO URBANO, PASSANDO PER LA CORTE, ATTRAVERSA I CAMPI E GIUNGE FINO AL FIUME LAMBRO.

TENENDO CONTO DI QUESTE OSSERVAZIONI, L'IDEA PROGETTUALE RIGUARDANTE I CAMPI SI BASA SUL MANTENIMENTO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA ESISTENTE, COSTITUITA PREVALENTEMENTE DA FORAGGIO E MAIS, ANDANDO AD AGIRE SOLAMENTE SUI PERCORSI GIÀ ESISTENTI.

DA FONTI ORALI ABBIAMO APPRESO CHE FINO A CIRCA CINQUANT'ANNI FA, VI ERA LA PRESENZA DI UN FILARE DI ALBERI LUNGO IL PERCORSO PRINCIPALE, PERCIÒ ABBIAMO DECISO DI SOTTOLINEARE QUESTO ASSE REINTRODUCENDO TALE ELEMENTO. ESSO, COSTITUITO DA ONTANI (*Alnus glutinosa*), È NECESSARIO ANCHE AI FINI DELLA FRUIBILITÀ DELL'AREA NEI MESI ESTIVI, POICHÉ CONTRIBUISCE A RIDURRE IL SOLEGGIAMENTO SENZA ARREGARE PARTICOLARI DANNI ALLE COLTURE ADIACENTI GRAZIE ALL'ORIENTAMENTO EST OVEST.

LUNGO I PERCORSI ESISTENTI SIAMO INTERVENUTI IN MANIERA PUNTIFORME INTRODUCENDO DELLE AREE DI SOSTA E DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE PRIVILEGIATA SUL PAESAGGIO, IN PARTICOLARE SUL LAMBRO E SUL LAGHETTO ARTIFICIALE ANNESSO ALLE CAVE.

PROGETTO DELLA CORTE

IL MANTENIMENTO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA DEI CAMPI È DIRETTAMENTE CONNESSA ALL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO CHE SI SVOLGE ALL'INTERNO DELLA CORTE E DEGLI EDIFICI DELLA CASCINA. CIÒ HA INFLUENZATO FIN DAL PRINCIPIO LE SCELTE PROGETTUALI, SOPRATTUTTO PER QUANTO CONCERNE LA DIVISIONE DEGLI SPAZI APERTI.

SI È DECISO, DUNQUE, DI REALIZZARE DUE MACRO AREE FUNZIONALI: LA PRIMA, PIÙ AD EST, DEDICATA ALL'ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO E GESTIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA GIÀ PRESENTE; LA SECONDA, PIÙ AD OVEST, NELLA QUALE SI CONCENTRANO LE ATTIVITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO.

L'AREA, CHE RIMANE PRESSOCHÉ INVARIATA, È COSTITUITA DALL'ABITAZIONE DEGLI AFFITTUARI, I SIGNORI LOCATELLI, CHE SI AFFACCIA SULLA STRADA PRINCIPALE DI COLTURANO; A NORD SONO SITUATI UN PORTICO ADIBITO AD AUTORIMESSA E UN EDIFICIO UTILIZZATO PER IL DEPOSITO DI LEGNAME E MACCHINARI AGRICOLI; A SUD L'ANTICO STALLONE MANTIENE LA SUA FUNZIONE ORIGINARIA, CON UNA DRASTICA RIDUZIONE DEI CAPI DI BESTIAME DA 100 A 20, PER RENDERLA COMPATIBILE CON LE NUOVE ATTIVITÀ PREVISTE NELLA PARTE AD OVEST

PER QUANTO RIGUARDA LA PAVIMENTAZIONE, QUELLA ESISTENTE VIENE MANTENUTA QUASI TOTALMENTE. VIENE SOLAMENTE ENFATIZZATA LA PRESENZA DEL PERCORSO MAGGIORMENTE UTILIZZATO ALL'INTERNO DELLA CORTE TRAMITE UNA PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRE.

VISTA LA PRESENZA DI UNA PARTE PIÙ PRIVATA E DI UNA PIÙ PUBBLICA ALL'INTERNO DELLA STESSA CORTE, ABBIAMO DECISO DI INSERIRE UNA LINEA VISIVA DI DEMARCAZIONE TRAMITE LA PIANTUMAZIONE DI ALCUNI GELSI (*Morus alba*).

L'AREA AD OVEST DELLA CASCINA È STATA COMPLETAMENTE RIPENSATA TRAMITE L'INSERIMENTO DI UNA SERIE DI ATTIVITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO CHE È POSSIBILE REALIZZARE IN TEMPISTICHE DIFFERENTI.

IL PROGETTO DI QUESTA PARTE SI CONCENTRA PREVALENTEMENTE ATTORNO AI SILOS CHE GRAZIE ALLE FUNZIONI INSEDIATE AL LORO INTERNO DOVREBBERO FUNGERE DA VOLANO ECONOMICO PER FAR SORGERE ATTORNO AD ESSI UNA SERIE DI ATTIVITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO, COMPATIBILI CON GLI SPAZI E GLI EDIFICI ESISTENTI.

IN UNA FASE SUCCESSIVA ALLA VALORIZZAZIONE DEI SILOS, SI PREVEDE:

- LA REALIZZAZIONE DI UN BED&BREAKFAST ALL'INTERNO DELL'EX CASA COLONICA, VISTA LA SUA CONFORMAZIONE INTERNA GIÀ SUDDIVISA IN STANZE;
- L'APERTURA DI UN'AREA DI RISTORAZIONE ALL'INTERNO DELLA STALLA SITUATA AD OVEST, ADIACENTE AI CAMPI;
- L'INTRODUZIONE DI ORTI DIDATTICI, LADDOVE ERA GIÀ STATA ACCERTATA LA PRESENZA NELLE EPOCHE PASSATE DI ORTI COLTIVATI DAI COLONI E CHE OGGI CORRISPONDONO AD UNA PARTE DEI RECINTI DELLE MUCCHE;
- LA SOSTITUZIONE DELL'ALTRA PARTE DI QUESTI RECINTI CON AREE PREDISPOSTE PER ATTIVITÀ DI RISTORO ALL'APERTO, OMBREGGiate IN PARTE DALLA TETTOIA GIÀ PRESENTE IN QUEL PUNTO.
- LA PIANTUMAZIONE DI UN FILARE DI GELSI LÀ DOVE VI ERA LA TETTOIA DI CHIUSURA DEL RECINTO DELLE MUCCHE;
- LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PICCOLO EDIFICIO ORA ADIBITO A POLLAIO/DEPOSITO ATTREZZI, PER DESTINARLO ALLA VENDITA DI PRODOTTI AGRICOLI;
- LA REALIZZAZIONE DI SPAZI POLIFUNZIONALI (SALA RIUNIONI, AREA ESPOSITIVA...) NEGLI EDIFICI RETROSTANTI AI SILOS, OGGI IN STATO DI ABBANDONO;

PROGETTO DEI SILOS: "STILOS"

LA CONFORMAZIONE E LA POSIZIONE DEI SILOS HANNO SUBITO ATTIRATO LA NOSTRA ATTENZIONE DIVENTANDO COSÌ IL FULCRO CENTRALE DEL NOSTRO PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA CASCINA.

L'ALTEZZA, DOMINANTE RISPETTO AGLI EDIFICI CHE LI CIRCONDANO, CI HANNO SUGGERITO L'IDEA DI UTILIZZARE LA COPERTURA COME UN PUNTO D'OSSERVAZIONE PRIVILEGIATO SUL CIELO E SUL PAESAGGIO CIRCOSTANTE, RENDENDO TANGIBILE IL RAPPORTO TRA LA CASCINA E I SUOI CAMPI. LA SFIDA, QUINDI, È STATA QUELLA DI REALIZZARE IL COLLEGAMENTO TRA LA TERRAZZA CHE SI È VENUTA A CREARE E IL LIVELLO TERRENO, NELLA MANIERA MENO INVASIVA POSSIBILE PER NON ALTERARE TROPPO L'IMMAGINE ESTETICA DI QUESTA ARCHITETTURA INDUSTRIALE DISMESSA.

PER LO STESSO MOTIVO, E PER SFRUTTARE INOLTRE LA SUA CONFORMAZIONE A PORTALE L'INGRESSO AI SILOS È STATO POSTO IN POSIZIONE ASSIALE AL DI SOTTO DELLA CISTERNA D'ACQUA CHE LI CONNETTE.

ARRIVANDO DAL PERCORSO PRINCIPALE E ATTRAVERSANDO LE AREE LASTRICATE CIRCOLARI CHE ACCOMPAGNANO IL VISITATORE ALL'INGRESSO, È POSSIBILE SCEGLIERE SE ENTRARE NEL SILOS DI DESTRA O IN QUELLO DI SINISTRA.

NEL PRIMO È SITUATO IL COLLEGAMENTO VERTICALE CHE PERMETTE L'ACCESSO ALLA TERRAZZA SOMMITALE. QUESTO NON È UNA SEMPLICE SCALA MA, ATTRAVERSO ALCUNI ACCORGIMENTI, È STATO POSSIBILE INSERIRE LUNGO LA SUA ESTENSIONE, CIRCA QUINDICI SEDUTE CHE PERMETTONO LA VISIONE DELL'AREA CENTRALE, CHE È POSSIBILE

UTILIZZARE PER PICCOLE RAPPRESENTAZIONI TEATRALI, CONCERTI DI MUSICA O LETTURA DI POESIE.

LE SEDUTE SONO DISPOSTE SIA IN CORRISPONDENZA DEI GRADINI, CHE DEI PIANEROTTOLI, SUL LATO INTERNO DELLA SCALA LASCIANDO UN CORRIDOIO DI PERCORRENZA ESTERNO CHE PERMETTE LA PROSECUZIONE DEL TRAGITTO VERSO L'OSSERVATORIO.

I GRADINI, COME LE SEDUTE, SONO COSTITUITI DA LASTRE DI LEGNO DI ROVERE LAMELLARE DALLO SPESSORE DI 10 CM, AGGANCIATE ALLE PARETI DEL SILOS TRAMITE DEI PERNI IN ACCIAIO VISIBILI SULLA FACCIATA ESTERNA, IN MODO DA RENDERE PERCEPIBILE ANCHE DALL'ESTERNO LA PRESENZA DEL COLLEGAMENTO.

IL PARAPETTO È STATO STUDIATO PER GARANTIRE SIA LA VISIBILITÀ DEGLI UTENTI CHE LA LORO SICUREZZA. ESSO È COSTITUITO DA ELEMENTI TUBOLARI IN ACCIAIO DI 3 CM DI DIAMETRO, VERNICIATI A POLVERE, COLOR ANTRACITE.

NEL SILOS ACCANTO, INVECE, VI È UN'ATTIVITÀ PIÙ CONNESSA CON L'OSSERVATORIO, OVVERO UN PLANETARIO DI RIDOTTE DIMENSIONI, DESTINATO AD UN GRUPPO RISTRETTO DI PERSONE NEL QUALE È POSSIBILE SVOLGERE ATTIVITÀ DIDATTICHE. LA CUPOLA PRESENTE AL SUO INTERNO PUÒ ESSERE SOLLEVATA GRAZIE ALL'UTILIZZO DEI MACCHINARI GIÀ PRESENTI NEL SILOS CHE ALL'EPOCA DEL SUO UTILIZZO SERVIVANO PER LA COMPRESSIONE DELL'ERBA, IN MODO TALE DA POTER UTILIZZARE E PARETI PER PROIEZIONI RIGUARDANTI L' ATTIVITÀ AGRICOLA E LA SUA EVOLUZIONE NEL TEMPO.

LE SEDUTE PRESENTI AL SUO INTERNO SONO STATE STUDIAE PER ESSERE UTILIZZATE DA DIVERSI FRUITORI E PER DIVERSE FUNZIONI. ESSE SONO COSTITUITE DA DUE TIPI DI MODULI: UN CUBO DI 50 CM DI LATO E UN ELEMENTO A SEZIONE TRIANGOLARE DI 100x50 CM. QUESTI ELEMENTI SONO COSTITUITI DA UN TELAIO LIGNEO INTERNO CHE PERMETTE DI REALIZZARE LA FORMA VOLUTA, RICOPERTI DI PAGLIA PRESSATA GRAZIE ALL'UTILIZZO DEL FILO DI NYLON. LA TECNICA VUOLE RIPRENDERE I METODI DI REALIZZAZIONE DELLE BALLE DI FIENO E IL MATERIALE, QUELLO PRESENTE ANTICAMENTE NEI SILOS (ERBA PARZIALMENTE ESSICCATA).

ALLEGATI

INTEGRAZIONE DI ILLUMINOTECNICA

IL PROGETTO DI ILLUMINOTECNICA HA COME PUNTO DI PARTENZA L'ANALISI DELLE FONTI LUMINOSE ATTORNO ALLA CASCINA E LA LORO RELAZIONE CON ESSA.

SI È POTUTO, QUINDI, CONSTATARE CHE LA DISTANZA DAI NUCLEI URBANI ILLUMINATI È NULLA POICHÉ LA CASCINA È INGLOBATA NELLA PARTE EST NEL PAESE DI COLTURANO.

NONOSTANTE CIÒ, ESSENDO IL PAESE DI PICCOLE DIMENSIONE, LA CORTE DELLA CASCINA RESTA SCARSAMENTE ILLUMINATA. CIÒ SI EVINCE DALL'ANALISI DELLE LUMINANZE VERIFICABILE TRAMITE LE FOTO EFFETTUATE SUL SITO SIA DI GIORNO, SIA DI NOTTE.

L'IDEA È STATA QUELLA DI MANTENERE L'AMBIENTE POCO LUMINOSO E DI ENFATIZZARE SOLAMENTE ALCUNE PARTI DELLA CASCINA: I PORTICATI E I SILOS, CHE DISEGNANO LA GEOMETRIA DELLA CASCINA E NEI QUALI SI CONCENTRANO LE ATTIVITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO.

SUI PORTICATI GLI APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE SONO STATI POSTI DIETRO OGNI PILASTRO PER EVITARE L'ABBAGLIAMENTO DEI FRUITORI DELLA CORTE. IN QUESTO MODO SI È POTUTO, INOLTRE, OTTENERE UN ILLUMINAMENTO UNIFORME DI CIRCA 20 LUX.

SUI SILOS SONO STATI UTILIZZATI DIFFERENTI TIPI DI APPARECCHI PER POTER SODDISFARE DIVERSI COMPITI VISIVI:

- PER DEFINIRE LE GEOMETRIE SONO STATI UTILIZZATI LED CONTINUI AL DI SOTTO DEL CORNICIONE E DEI TERRAZZINI;
- PER SOTTOLINEARE I DETTAGLI SONO STATI UTILIZZATI DEGLI APPARECCHI CON LAMPADINE AD OTTICA ASIMMETRICA;
- PER SEGNALARE GLI ACCESSI SONO STATI POSIZIONATI SOTTO LA CISTERNA DELL'ACQUA DEGLI APPARECCHI CON UN'OTTICA ALLUNGATA CAPACE DI ENFATIZZARE L'EFFETTO DI PORTALE CREATO DALLA CONFORMAZIONE DEI SILOS;
- PER PERCEPIRE GLI OSTACOLI SONO STATI POSIZIONATI A LATO DEI GRADINI DELLE SCALE ESTERNE DEGLI APPARECCHI CON LAMPADINE LED A BASSA POTENZA;

L'INTERNO DEI SILOS È STATO PENSATO COME UN AMBIENTE PREVALENTEMENTE BUIO, PRIVO DI APERTURE VERSO L'ESTERNO. PROPRIO PER QUESTO MOTIVO LA LUCE ARTIFICIALE RISULTA ESSERE DI PARTICOLARE IMPORTANZA PER SODDISFARE I COMPITI VISIVI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO AL LORO INTERNO.

NEL SILOS DI SINISTRA LA PARTE CENTRALE, NELLA QUALE SI SVOLGONO LE PERFORMANCE DI ARTISTI, MUSICISTI E POETI, DEVE ESSERE ILLUMINATA DALL'ALTO TRAMITE UN APPARECCHIO A SOSPENSIONE CON UN'OTTICA PARTICOLARMENTE ALLUNGATA CHE PERMETTE DI AVERE UN ILLUMINAMENTO DI 500 LUX ADATTO ALLA LETTURA SOLO NELLA PARTE CENTRALE, LASCIANDO IN PENOMBRA LA PARTE CIRCOSTANTE. L'ILLUMINAZIONE DELLE SEDUTE È PENSATA PER ESSERE UTILIZZATA SOLO IN DETERMINATE OCCASIONI (PRIMA E DOPO LE PERFORMANCE) ED È COSTITUITA DA APPARECCHI ORIENTABILI PER GARANTIRE LA VISIBILITÀ DELLA SEDUTA E DELL'EVENTUALE LETTURA DI BROCHURE INFORMATIVE. LA PERCEZIONE DEI GRADINI È STATA ENFATIZZATA DALLA PRESENZA DI APPARECCHI CON LAMPADINE LED A BASSA POTENZA DELLA STESSA TIPOLOGIA DI QUELLI ESTERNI.

IL SILOS A DESTRA, AVENDO LA FUNZIONE DI PLANETARIO E DI SALA PROIEZIONI, RIMANE PER LA MAGGIOR PARTE DEL TEMPO BUIO E L'ILLUMINAZIONE SI RENDE

NECESSARIA SOLAMENTE DURANTE L'INGRESSO E L'USCITA DEI FRUITORI. PROPRIO PER QUESTO MOTIVO È STATO PENSATO UN SISTEMA A LUCI DIFFUSE COSTITUITI DA LED WARM WHITE E OTTICA WIDE FLOOD, CHE CONSENTE UN'ILLUMINAZIONE DIFFUSA CONSONA AI COMPITI VISIVI DEL LOCALE IN QUESTIONE, SENZA ALTERARNE I COLORI.

INTEGRAZIONE DI TERMOTECNICA

DAL RILIEVO SUL SITO SI È CONSTATO CHE LA STRUTTURA DEI SILOS È COSTITUITA DA UNA PARETE MONOSTRATO DI 20 CM IN CALCESTRUZZO ARMATO. ESSENDO PRIVI DI ISOLAMENTO, E UTILIZZATI PREVALENTEMENTE NEI MESI ESTIVI, È STATO CALCOLATO IL FLUSSO DI CALORE CHE RAGGIUNGE LA PARETE DEL SILOS NEI MESI DA APRILE A SETTEMBRE FACENDO RIFERIMENTO AI DATI DISPONIBILI NEL SITO «ENEA» PER IL CALCOLO DELLA RADIAZIONE GIORNALIERA MEDIA MENSILE.

DA QUESTO CALCOLO SI EVINCE CHE IL CALORE CHE ATTRAVERSA LE PARETI RIVOLTE A SUD PRODUCE ALL'INTERNO UN CALORE ECCESSIVO FINO A PREGIUDICARE IL COMFORT AMBIENTALE.

PER RIDURRE IL CALORE SULLA SUPERFICIE DEI SILOS SI È PENSATO DI UTILIZZARE UNA MODALITÀ DI CONDIZIONAMENTO PASSIVO, MEDIANTE UNO SCHERMO VEGETALE COSTITUITO DA VITE CANADESE (*Parthenocissus tricuspidata*), CHE SI AVVALE DI UN SISTEMA DI ANCORAGGIO ALLA PARETE TRAMITE PICCOLE VENTOSE LE QUALI NON SI INSINUANO NELLE EVENTUALI FESSURE DELLA SUPERFICIE DI APPOGGIO, EVITANDO POSSIBILI PROBLEMI DI DEGRADO. TALE ESSENZA È STATA SCELTA, INOLTRE, PER LA SUA CARATTERISTICA A FOGLIA CADUCA PER POTER FRUIRE DEGLI APPORTI GRATUITI NEI MESI INVERNALI.

SI PREVEDE DI SFRUTTARE L'EFFETTO CAMINO INDOTTO DALLA VENTILAZIONE FORZATA IN MODO CHE L'ARIA CALDA POSSA ESSERE ESPULSA VERSO L'ALTO E SI RIESCA A MANTENERE ALL'INTERNO UN CERTO COMFORT AMBIENTALE.

ALTRI ALLEGATI

- SCHEDATURA DEI BENI ARCHITETTONICI
- REGESTO CASCINE DEL PIO ALBERGO TRIVULZIO
- REGESTO CASCINE MARAGNA FREGOSA
- CASCINA MARAGNA FREGOSA
- CASCINA MARAGNA FREGOSA: ESERCITAZIONE DI TERMOTECNICA
- CASCINA MARAGNA FREGOSA: BOOK FOTOGRAFICO